

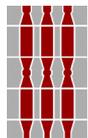
X LEGISLATURA
CXII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

RESOCONTO STENOGRAFICO N. 118
Seduta del 28 maggio 2019

Presidenza del Presidente Donatella PORZI

INDICE – ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA
(convocazione prot. n. 2868 del 22/5/2019 e prot. n. 2906 del 24/5/2019)

Oggetto n. 1	Mancini.....7
<i>Approvazione processi verbali di precedenti</i>	Ricci.....7,14
<i>sedute.....2</i>	Fiorini.....8
Presidente.....2	Casciari.....10
	Carbonari.....11
Oggetto n. 2	Rometti.....11
<i>Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea</i>	De Vincenzi.....12
<i>legislativa.....2</i>	Morrioni.....13
Presidente.....2	Solinas.....14
	Cecchini, Assessore.....15
Oggetto n. 3	Votazione atto n. 2075.....17
<i>Dimissioni dalla carica di Presidente della Giunta</i>	
<i>regionale, ai sensi dell'art. 64 – comma 3 – dello</i>	Oggetto n. 432 – Atti nn. 2066 e 2066/bis
<i>Statuto regionale.</i>	<i>Disposizioni per la rideterminazione degli assegni</i>
<i>Comunicazione della conferma delle dimissioni.....2</i>	<i>vitalizi in attuazione dell'articolo 1, commi 965,</i>
Presidente.....2	<i>966 e 967, della legge 30/12/2018, n. 145 (Bilancio</i>
	<i>di previsione dello Stato per l'anno finanziario</i>
Oggetto n. 433 – Atto n. 2075	<i>2019 e bilancio pluriennale per il triennio</i>
<i>Scioglimento dell'Assemblea legislativa – Effetti</i>	<i>2019/2021).....17</i>
<i>sugli organi interni dell'Assemblea legislativa</i>	Presidente.....17,18
<i>stessa.....4</i>	Smacchi, Relatore.....17
Presidente.....5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,15,16,17	Votazione atti nn. 2066 e 2066/bis.....18-19
Leonelli.....5,9,10,16	
Paparelli, Assessore.....5	
Brega.....6,13	Sospensione.....4
Liberati.....6,16	



X LEGISLATURA
CXII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

La seduta inizia alle ore 12.06.

PRESIDENTE. Buongiorno a tutti. Iniziamo subito con il primo oggetto all'ordine del giorno.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE DELLA PRECEDENTE SEDUTA.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 18 maggio 2019.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

PRESIDENTE. Non ci sono comunicazioni. Passiamo subito all'oggetto n. 3.

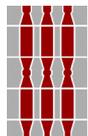
OGGETTO N. 3 – DIMISSIONI DALLA CARICA DI PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE, AI SENSI DELL'ART. 64 – COMMA 3 – DELLO STATUTO REGIONALE.

COMUNICAZIONE DELLA CONFERMA DELLE DIMISSIONI.

PRESIDENTE. Vorrei procedere leggendo la lettera che ho ricevuto qualche giorno fa dalla Presidente Marini.

“Gentile Presidente, nella consapevolezza di aver scelto fin dall'inizio, in questa particolare vicenda, un percorso trasparente e responsabile, a difesa dell'Istituzione regionale e della centralità e autonomia dell'Assemblea, e pur prendendo atto della discussione e delle conclusioni del dibattito sviluppatosi nelle sedute del 7 e del 18 maggio 2019, con la presente confermo le mie dimissioni da Presidente della Regione Umbria, ai sensi dell'articolo 64, comma 3, dello Statuto regionale, già comunicate in data 16 aprile 2019 e discusse nell'Assemblea nelle sedute del 7 e del 18 maggio.

Si è trattato di un percorso dettato esclusivamente da ragioni istituzionali di correttezza e di rispetto per tutti i componenti dell'Assemblea, sia di maggioranza che di opposizione, e non certo da ragioni personali. Voglio ringraziare lei per la



collaborazione istituzionale di questi anni, al servizio delle Istituzioni e della comunità regionale.

Le chiedo infine di trasmettere i miei saluti ai membri dell'Assemblea Legislativa e anche a tutto il personale dipendente del Consiglio e della Giunta regionale, che in questi nove anni mi hanno supportato con competenza, rigore e professionalità nello svolgimento del mio complesso mandato istituzionale.

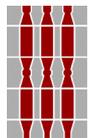
I miei più cordiali saluti. Catuscia Marini”.

Prima di interrompere brevemente per una presa d'atto dell'Ufficio di Presidenza, vorrei esprimere un pensiero personale che credo possa rappresentare il sentimento dei miei colleghi, che con la Presidente Catuscia Marini hanno espletato questo ruolo e questa funzione.

La delicata e difficile contingenza che ha determinato la scelta della Presidente Catuscia Marini di dimettersi dalla carica non può far velo a un'attività politico-istituzionale complessiva che in questa legislatura, come pure in quella precedente, è stata sempre esercitata con disciplina e onore, secondo le modalità indicate dalla nostra Costituzione. Non spetta certo a me un ruolo di difensore della più alta carica istituzionale della Regione, che rassegna le proprie dimissioni per valutazioni di carattere etico-politico conseguenti alla vicenda giudiziaria in corso. Ritengo però che proprio in questo momento, in cui l'atto produce la sua efficacia davanti a noi, rappresentanti dei cittadini dell'Umbria, mi corra l'obbligo di dare atto alla Presidente Marini di aver guidato l'esecutivo della Regione, in questi ultimi e difficili nove anni, con il massimo impegno, intelligenza e generosità; un'attività che si è dispiegata in una fase delicata della vita economica e sociale dell'Umbria, alle prese con gli effetti della crisi mondiale più grave del secondo dopoguerra, e in questa complessa situazione ritengo che la risposta della Regione Umbria sia stata all'altezza della sfida, sia nel contesto italiano, sia in quello europeo.

Al di là delle legittime critiche e dei giudizi dei colleghi delle opposizioni, ritengo di poter affermare che la nostra Umbria, anche in questi ultimi nove anni, ha saputo mantenere e consolidare un posto di tutto rispetto, contribuendo a rendere più salda e consapevole la comunità regionale. Un'attività politico-istituzionale, quella di questi anni, che in maniera interattiva ha impegnato anche i lavori di questa Assemblea legislativa, che ha dettato gli indirizzi e gli obiettivi, ha approvato i piani e gli atti di programmazione, esercitato il controllo e il monitoraggio sull'efficacia delle leggi e sull'azione amministrativa, in un rapporto dialettico tra Esecutivo e Assemblea che anche nei momenti di tensione è rimasto sempre entro i confini della civiltà istituzionale. E in tutto questo il ruolo della Presidente Marini è stato sempre ispirato al massimo rispetto delle prerogative dell'Assemblea legislativa.

Anche in questa ultima complessa vicenda l'aver voluto formalizzare le dimissioni optando per la procedura che prevede il confronto con l'Assemblea formalmente riunita è, secondo me, un atto apprezzabile, un atto che, anche nel suo dispiegarsi, per qualche verso anche drammatico sul piano personale, rende comunque testimonianza, una volta di più, di un rispetto profondo della Presidente della



Regione nei confronti dell'organo istituzionale che riunisce i rappresentanti eletti dai cittadini.

Voglio inoltre sottolineare che, fatto non usuale e scontato, il confronto tra i Gruppi di maggioranza e opposizione, sia in Aula, sia nella discussione pubblica più ampia, si è sempre mantenuto nei limiti di una legittima espressione di contenuti fortemente contrapposti, ma sempre e comunque manifestati in un contesto di alta civiltà politica. La momentanea debolezza dell'avversario politico non ha determinato l'utilizzo di argomenti e atti impropri, violenti o volgari, e tutto questo rende onore a questo nostro alto consesso istituzionale.

Si chiude oggi una pagina del percorso istituzionale della nostra Regione, in un modo che – ne sono sicura – nessuno di noi avrebbe mai immaginato né voluto, neanche la più determinata opposizione. Si apre una fase che impegnerà fortemente, nei prossimi mesi, le nostre parti politiche. Mi auguro che riusciremo a mantenere la qualità positiva, nel confronto politico ed elettorale, che abbiamo sempre cercato di testimoniare in questo nostro consesso, perché soltanto da un confronto pubblico, duro, ma corretto e leale, può nascere e svilupparsi una classe dirigente politico-istituzionale che sappia interpretare, tutelare e far crescere il bene comune della nostra comunità regionale.

Devo fare una brevissima sospensione, per permettere al nostro Ufficio di Presidenza di prendere atto dell'avvenuta dimissione della Presidente Marini. Riprendiamo tra pochissimo. Grazie.

La seduta è sospesa alle ore 12.13 e riprende alle ore 12.17.

PRESIDENTE. Riprendiamo. Comunico che, acquisito il parere favorevole dell'Ufficio di Presidenza, ho adottato il decreto di scioglimento dell'Assemblea Legislativa, ai sensi del combinato disposto degli articoli 64, comma 3, e 50, comma 1, dello Statuto regionale.

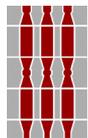
Comunico altresì che, in seguito a questo scioglimento, la Conferenza dei capigruppo ha stabilito di iscrivere all'ordine del giorno la mozione, con richiesta di trattazione immediata, concernente: "Scioglimento dell'Assemblea legislativa – Effetti sugli organi interni dell'Assemblea Legislativa stessa".

Quindi c'è una mozione, che abbiamo dibattuto poco fa nella Conferenza dei capigruppo, con la quale abbiamo preso atto della necessità di procedere allo scioglimento delle due Commissioni speciali, la Commissione Antimafia e la Commissione Statuto. Questa mozione va posta in votazione.

OGGETTO N. 433 – SCIOGLIMENTO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA – EFFETTI SUGLI ORGANI INTERNI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA STESSA
– Atto numero: [2075](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Mancini, Ricci, Morroni, Guasticchi, Solinas e Porzi



PRESIDENTE. Prego, Consigliere.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Non ho capito. Dunque, c'è il corpo della mozione che parla del 30 giugno 2019, termine entro il quale le Commissioni devono riferire la propria attività, e nel deliberato c'è scritto: "7 giugno 2019". Ora, peraltro...

(Intervento fuori microfono della Presidente Porzi)

Sì, lo so, il calendario ce l'ho ben presente. Presidente, collegato alla Commissione chiamata Antimafia, c'è tutta l'attività dell'Osservatorio. L'Osservatorio ha scritto e fatto presente che deve ultimare i lavori. È una Commissione che abbiamo portato avanti in questi anni in maniera sempre condivisa, io ho cercato di costruire sempre un approccio condiviso anche con le opposizioni. Ora, personalmente, ho le mie perplessità sul fatto che questa Commissione non possa continuare ad audire, a svolgere audizioni in questi mesi, ma prendo atto del parere, va bene. Quello che mi sembra sinceramente incongruo è un termine di sette giorni.

(Intervento fuori microfono della Presidente Porzi)

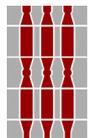
Nove, perché domani è il 29. Un termine di nove giorni per sviluppare la relazione su quello che abbiamo fatto, costruirla, scriverla, condividerla in Commissione, mi sembra sinceramente incongruo e anche irragionevole. Non vedo proprio il senso di questa cosa, mi pare che la ragionevolezza stia sempre più lasciando spazio ad altro, perché dare sette giorni o nove per una relazione come quella che dobbiamo fare sul lavoro compiuto da una Commissione che, comunque, in questi anni c'è sempre stata, ha lavorato, peraltro in condivisione con quello che deve essere il lavoro dell'Osservatorio – perché poi dobbiamo anche riferire di quello che ha fatto l'Osservatorio – io non vedo veramente come si possa dare un termine così breve, se non secondo altre logiche, alle quali non vorrei neanche pensare.

PRESIDENTE. E fa bene. Diamo la parola prima al Vicepresidente Paparelli, poi al Presidente Brega. La "cavalleria ternana" scelga. Vicepresidente Paparelli, prego.

Fabio PAPARELLI (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).

Ovviamente, non entro nel merito delle questioni che sono state oggetto sia dell'Ufficio di Presidenza, sia della posizione unanime dei Capigruppo. Faccio presente alla Presidenza – credo sia stato anche a lei sottoposto – che abbiamo avuto delle sollecitazioni dalle parti sociali e dalle associazioni antimafia affinché, comunque, questo lavoro che è stato iniziato non vada perduto. Chiedo di valutare all'Ufficio di Presidenza, seppur nel contesto del deliberato assunto, supportato ovviamente dai pareri degli Uffici, come salvaguardare, anche dentro le Commissioni ordinarie, e continuare, eventualmente, una parte del lavoro che sia compatibile con il lavoro dell'ordinaria amministrazione del Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Grazie. Prego, Consigliere Brega.



Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*)

Presidente, credo che oggi stiamo facendo un dibattito inesistente. Credo che con le dimissioni della Presidente si debba applicare ciò che prevede il Regolamento e lo Statuto. Trovo imbarazzante che a sollevare questa difficoltà siano proprio i Consiglieri regionali che hanno votato politicamente per lo scioglimento anticipato, cioè per la non fiducia alla Presidente Marini. Non possiamo fare le cose pensando a come è meglio per noi. C'è una legge, c'è un Regolamento, c'è uno Statuto. Quando si fa una chiusura anticipata della legislatura, è normale che ci siano delle difficoltà, ma non possiamo allungare i tempi perché riteniamo di valorizzare una cosa o l'altra, non esiste. Ricordo a qualcuno, forse più giovane di me, che quando in Italia si facevano le Bicamerale – l'ho ricordato prima nella Conferenza dei Capigruppo – se la legislatura finiva, la Bicamerale non andava avanti. Anche quella era una Commissione speciale, ma terminava con la legislatura.

Il termine del 7 giugno, secondo me, non bisognava neanche metterlo in discussione, perché noi oggi avremmo dovuto votare esclusivamente le dimissioni della Presidente Marini e avremmo dovuto chiedere alla Presidenza e alla Vicepresidenza il rispetto di leggi e regolamenti, senza fare questi ulteriori dieci giorni. Lo abbiamo fatto perché, quando c'è la chiusura anticipata, ci sono anche delle difficoltà tecniche; ma se noi oggi iniziamo ad aprire un dibattito su questo tema, per quel che mi riguarda ritiro la firma anche per i dieci giorni e chiedo che, un secondo dopo che verrà votata l'accettazione delle dimissioni della Presidente Marini, venga applicata la legge, il Regolamento e lo Statuto e si proceda senza proroghe per nessuno. Oggi scopriamo – oggi – che, se andiamo a elezioni anticipate, ci sono problemi per i cittadini umbri, per la comunità umbra, per i sindacati, per questo e per quell'altro. Avremmo dovuto saperlo prima.

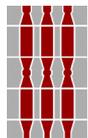
Se oggi abbiamo deciso che si va a casa, si va a casa, con le responsabilità precise di ognuno di noi, oneri e onori. Non si può venire qui a fare i belli. Basta all'ipocrisia, per cortesia. Almeno in questa Assise, basta all'ipocrisia. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Brega. La parola al Consigliere Liberati, poi al Vicepresidente Mancini, prego.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle- Umbria*).

Gentile Presidente, grazie. Mi sembra molto chiaro quello che è successo pochi giorni fa e non credo che si possano stendere leggi e regolamenti su un letto di Procuste, a seconda di come aggrada, a seconda delle circostanze e delle persone coinvolte. Quindi, oggi cala il sipario, questo è stato deciso congiuntamente, sulla base di una cornice normativa, è *de iure*, non ci inventiamo niente. Infatti il nostro Gruppo non ha firmato questa micro-proroga, comunque discussa, a quanto vedo, di altri dieci giorni. Se vogliamo stare al quadro di regole, dobbiamo accettare quello che è successo e prenderne atto.

Vorrei anche aggiungere che un conto è parlare di incontri informali, che possono avere i Consiglieri regionali, legittimamente, sui più disparati temi; c'è comunque



l'eventuale supporto delle altre Istituzioni, anche per quanto riguarda il Comitato, possiamo rivolgerci alla Prefettura, che può coordinare tale tema, immagino, in maniera efficace. Ma la legislatura, per quanto ci riguarda, sulla base delle regole che fanno parte di quello che era il nostro agire quotidiano, la legislatura finisce qui, finisce oggi. Non c'è possibilità di un differimento, a nostro avviso, e chiediamo che gli Uffici si esprimano al riguardo, prima di andare a siglare qualcosa che – anche a nostro avviso – non esiste.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati. Prego, Vicepresidente Mancini.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria – Salvini – Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Mi unisco agli interventi dei miei colleghi Brega e Liberati. In questi ultimi giorni abbiamo sempre chiesto l'applicazione, come Lega e anche personalmente, come Vicepresidente, dello Statuto. Ricordiamolo, l'articolo 41 dice chiaro e tondo che tutte le Commissioni, se non quelle per motivi urgenti o atti urgenti, si chiudono e terminano; invece, con questa mozione, noi abbiamo voluto dare questi sette giorni. Il clima politico, a un certo punto, penso che debba subire un rasserenamento. Se questi sette giorni servono, io voto la mozione, molto chiaramente; però mi pare giusto dire – l'occasione è ghiotta per dirlo – che queste Commissioni dovevano forse lavorare meglio, lo dico a tutti gli effetti, anche riguardo alla Prima, di cui non sono stato un ottimo membro, lo ammetto, però ho sempre portato un contributo concreto ai temi. Quindi, non sono i sette giorni o i trenta giorni che permettono di giudicare un lavoro.

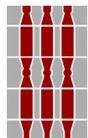
Tuttavia reputo giusto, anche per gli Uffici che ci hanno supportato in questi anni, mettere a frutto il loro lavoro, Presidente, e quindi far chiudere in modo chiaro, limpido, questi lavori, portarli e in forma di testo e lasciarli all'albo di questa Assemblea. Io penso che sia un atto dovuto. Posso dire ai Presidenti che si poteva anche approfittare di questi giorni piuttosto impegnativi per concludere quel lavoro. Ci sono state le campagne elettorali, c'era un quadro complesso e non sereno. Io ammetto questi sette giorni, anche se il Regolamento è chiaro, lo facciamo però con questo spirito: lasciare un lavoro chiaro, limpido, per chi verrà alla prossima legislatura, per legittimare anche un lavoro di tante persone che sono venute in questi mesi al Consiglio regionale a portare il loro punto di vista e il loro contributo, tra l'altro su tematiche molto complesse come quelle della criminalità e della mafia. Questo deve essere lo spirito.

La chiudiamo qui, sono per dare i sette giorni; però, ripeto, con un intento costruttivo e di ringraziamento al lavoro di tante persone che ci hanno seguito in questi mesi.

PRESIDENTE. Grazie, Vicepresidente Mancini. La parola al Consigliere Ricci, prego.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Misto - Ricci Presidente – Italia Civica*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Prendo atto dello scioglimento formalmente avvenuto della decima Legislatura regionale, e quindi del Consiglio



regionale, che potrà procedere per gli atti ordinari, consentiti e ben determinati dal quadro normativo.

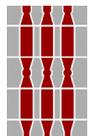
Volevo, però, uniformarmi e anticipare il voto favorevole alla mozione, che prevede, nei termini che sono stati determinati, almeno la possibilità per due importanti Commissioni: quella che si è occupata dei fenomeni mafiosi, ma non solo, anche della sicurezza in generale e di ambiti afferenti ai due aspetti che ho citato, e la Commissione Statuto. È stato un lavoro importante che queste due Commissioni hanno svolto, approfondendo temi di grande complessità. Quindi, credo che sia un atto non solo di buonsenso, ma un atto doveroso dare a queste due Commissioni almeno il tempo tecnico di redigere una relazione conclusiva perché, a ben guardare il quadro regolamentare, la relazione conclusiva di queste due Commissioni è un atto sostanziale, perché produce effetti. È una relazione che delinea linee guida che possono dare propulsione ad atti di gestione o ad atti legislativi, certamente linee guida che dovranno essere poi, eventualmente, delineate con la prossima XI legislatura regionale. Quindi consentire la messa a punto di una relazione non è solo un atto di buonsenso rispetto al lavoro svolto, ma è un atto sostanziale, perché quella relazione dovrebbe dare propulsione agli atti di gestione o agli atti legislativi non certo in questa legislatura conclusa, ma nella prossima XI legislatura, qualora chi sarà in Amministrazione regionale e nell'Assemblea legislativa lo riterrà opportuno.

Concludo e ringraziando il lavoro di tutte le Commissioni. Per quanto mi è stato possibile, ho partecipato a molte Commissioni, anche a quelle di cui non facevo parte sostanziale, e ho potuto osservare un grande lavoro di tutte le Commissioni. Vorrei citare quelle così chiamate ordinarie: la Prima, la Seconda e la Terza Commissione, oltre che quella di controllo. Posso dire, ma credo che sia doveroso ricordarlo in questa Assemblea legislativa, che hanno avuto degli esiti, a mio avviso, molto ampi nell'impegno, seppur nella diversità delle espressioni e delle proposte. Vi sono state numerose e molto interessanti audizioni, che sono state un quadro partecipativo per persone, per associazioni, per soggetti esterni chiamati a esprimere la loro opinione nel quadro degli atti che le Commissioni hanno esaminato. Debbo dire anche che vi è stato un supporto tecnico legislativo da parte di tutto il personale dell'Assemblea legislativa, nonché sul quadro organizzativo, che ha sempre delineato una grande professionalità del personale, tutto incluso afferente, alla stessa Assemblea legislativa. Voglio citare questi aspetti perché, pur nella diversità e negli esiti che ha avuto la X legislatura regionale, credo che questi aspetti, che sono anche forma, in alcuni casi, come questo, divengono sostanza istituzionale, che credo sia giusto in questo momento sottolineare. Grazie.

PRESIDENTE. Chiede di intervenire il Consigliere Fiorini, prego.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Misto – Fiorini per l'Umbria*).

Grazie, Presidente. Oggi è terminato un tira e molla: la Marini sì, la Marini no, la Marini forse; oggi avviene lo scioglimento del Consiglio e sembra che qualcuno qui voglia un po' allungare il brodo su altre questioni.



Io dico e sottolineo che la legislatura è terminata, la Regione va in amministrazione ordinaria, dunque queste Commissioni a chi riferiscono non si sa. Io dico con forza che va applicata la legge e il mio è un voto contrario a questa mozione.

PRESIDENTE. Procediamo, a questo punto.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Presidente, per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Dichiarazione di voto per il Consigliere Leonelli, prego.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Io ho ascoltato i colleghi, però vorrei ringraziare il Consigliere Ricci che ha semplicemente raccontato come stanno le cose, non è che qui qualcuno dice: dovevi andare a casa oggi, ti diamo sette giorni per fare le valigie, non è questo il sistema e non è neanche questa l'argomentazione, come qualcuno ha provato a dire dialetticamente. Il tema è un altro: noi dobbiamo fare questo lavoro, perché da lì la Commissione costruisce un qualcosa, un prodotto o, meglio, confeziona un prodotto per chi verrà dopo di noi. Questo è il punto, non è che qui qualcuno vuole tirare a campare. È una relazione che vorrebbe essere più corposa possibile, visto che abbiamo attivato quest'anno l'Osservatorio, in questa legislatura; sui sette giorni ho ascoltato i colleghi, ne prendo atto, penso che sia un termine ragionevole, non capisco perché si sia passati da trenta a sette.

PRESIDENTE. Adesso glielo spiego,

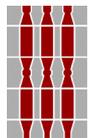
Giacomo Leonello LEONELLI (*Gruppo Partito Democratico*). Va bene, va bene...

PRESIDENTE. Glielo spiego, perché lei non ha partecipato alla Capigruppo.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Certo, non ne faccio parte, quindi non partecipo. Quindi, è questo il punto, per chiarezza: non è che qui qualcuno vuole allungare il brodo, come ho sentito dire; qui qualcuno vuole fare le cose fatte bene, perché le dobbiamo fare, lo ha ricordato il Consigliere Ricci, già candidato dell'opposizione alla Presidenza della Regione, quindi non è che qualcuno vuole strumentalizzare nulla. Per tutto quello che ho detto, sette giorni – ribadisco, di fatto sono sette, domani è il 29 – mi sembrano un termine incongruo. Punto. Senza ulteriori strumentalizzazioni, elucubrazioni o altro.

PRESIDENTE. Non volevo dire niente sui contenuti della Capigruppo perché mi sembrava fuori luogo, però lei leggeva "30 giugno" nel documento che era stato precedentemente illustrato, come proposta; poi lei si trova a votare un "7" perché quello è il frutto di una discussione, diciamo così, tra chi voleva la chiusura



immediata oggi, come da Regolamento, e chi invece proponeva un tempo congruo per una relazione che tutti ritenevamo importante.

Detto questo, non giochiamo a rimpiazzino, altrimenti non finiamo più. La relazione la Commissione l'ha fatta anche nel momento in cui è stata prorogata; con una chiusura anticipata della legislatura, purtroppo si lasciano tante cose in sospeso.

Chiudiamo con gli interventi di Casciari...

Giacomo Leonello LEONELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Scusi, per mozione d'ordine...

PRESIDENTE. Consigliere Leonelli, no.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Io voglio sapere se c'è un parere che dice che la Presidenza deve assegnare un termine.

PRESIDENTE. Sì, lo abbiamo assegnato, lo dobbiamo assegnare.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

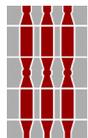
C'è. Quindi questi sette giorni non sono una gentile concessione, ma sono figli di un parere, che dice che deve essere consegnato un termine.

PRESIDENTE. Consigliere Leonelli, sa benissimo che i pareri spesso non li abbiamo tenuti in considerazione, abbiamo applicato lo Statuto. Quindi basta.

Casciari, Carbonari, poi passiamo al voto. Prego.

Carla CASCIARI (*Gruppo Partito Democratico*).

Credo che forse si sia perso di vista, come diceva qualcuno, un punto di caduta molto più alto, quello di una legge che la stessa Commissione aveva elaborato, una legge corposissima, che riguardava anche un tema all'ordine del giorno, che desta molta preoccupazione anche a livello nazionale, con lo Sblocca-Cantieri, quello degli appalti. Questa legge, purtroppo, con la decadenza della Presidenza, e quindi con l'ordinarietà, è rimasta ferma e, invece, è stata partecipata veramente da tutti, e ringrazio – essendo io membro della Commissione Antimafia – anche i Consiglieri di minoranza, perché è stato un lavoro certosino. Questo forse era il tema più grosso, è rimasta nei cassetti, l'abbiamo persa in un momento che anche Cantone ha definito un pericoloso alleggerimento di alcuni paletti che erano presenti prima, con lo Sblocca-Cantieri, che invece la nostra legge riportava all'ordine del giorno. Quella legge è ferma lì. Bene, benissimo i sette giorni; tra l'altro da poco la Commissione, proprio nel momento del rinnovo, ha presentato una corposissima relazione sul lavoro fatto, che aveva concluso con l'elaborazione di una legge che era in via di approvazione e che avevamo iniziato a discutere nella Commissione competente.



Quindi il mio rammarico più grande è quello, per essere arrivati qua; l'ordinarietà è l'ordinarietà e capisco che si aprirebbero altri fronti.

PRESIDENTE. Grazie. Andiamo avanti con la Consigliera Carbonari, poi ha chiesto di intervenire il Consigliere Rometti. Prego.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Al di là dell'importanza di tutto il lavoro delle Commissioni, però io non riesco a capire, vorrei avere una sicurezza su un aspetto tecnico, premesso che il nostro Capogruppo ha già detto che siamo molto perplessi sull'approvazione di questo documento. La mia domanda è questa, riguardo all'eventuale proroga di sette giorni: si dovrebbe concludere questo lavoro con una relazione, questa relazione dovrebbe tornare in Aula per una votazione?

(Intervento fuori microfono della Presidente Porzi)

Allora, qual è il valore di una relazione che non viene approvata dall'Assemblea?

(Intervento fuori microfono: "Affettivo...")

Ah, ecco. Era solo per capire, perché mi sembrava un percorso che poi alla fine non porta da nessuna parte, perché questa relazione non ha alcun valore, credo. Poi, magari, me lo dica lei.

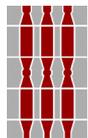
PRESIDENTE. Il valore delle relazioni lo lasciamo a chi le consulta e a chi le utilizza, anche in caso di normale legislatura, di attività di ordinaria legislatura. La relazione non viene messa in votazione, viene consegnata, viene illustrata; adesso troveremo il modo di far avere questa relazione ai Consiglieri, ma penso che dibattere su questo sia piuttosto... Il tema della Capigruppo ha riportato il tema dello scioglimento immediato oggi, conseguente allo scioglimento dell'Aula, o della proroga che era stata proposta in una determinata temporalità, a una più stretta, che è stata ritenuta più congrua dalla Capigruppo.

Mi sembra che hanno chiesto di intervenire il Consigliere Rometti, il Consigliere De Vincenzi. Finiamo con il giro di tutti i Consiglieri, poi la mettiamo in votazione. Prego.

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Grazie. Io non volevo intervenire, però condivido alcuni interventi che ho sentito, per evitare di essere strabici. Noi sapevamo, nella discussione che abbiamo fatto qualche giorno fa in questa Assemblea, che le decisioni che andavamo ad assumere poi avrebbero avuto delle conseguenze. Non a caso dissi, durante il mio intervento, che avrei auspicato una chiusura ordinata della legislatura, il che significava che avremmo dovuto elencare le tre o quattro questioni urgenti sulle quali oggi vedo che esprimiamo rammarico.

Io esprimo rammarico, ad esempio, per il lavoro che ho seguito nella Commissione Riforme Statutarie, perché noi abbiamo approvato in Assemblea, Consigliere Ricci, le modifiche allo Statuto, peraltro approvate a larga maggioranza – non a maggioranza



– che sono state approvate in prima lettura. Se non saranno, come non saranno, approvate in seconda lettura, quello è un lavoro di cui non so se i futuri Consiglieri prenderanno atto, oppure andrà disperso.

Noi ci stiamo muovendo, Presidente, in questa individuazione del percorso di fine legislatura, in stretto rapporto con quello che ci indicano gli Uffici, perché c'è un iter che ha la sua correttezza, da un punto di vista formale. Quindi io voterò quello che, secondo il parere degli Uffici, è un iter corretto e non ci espone a sanzioni o vicende che non sono nella piena correttezza, sapendo chiaramente che ci sono alcuni problemi che rimangono in sospeso.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Rometti.

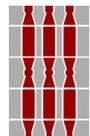
Il Consigliere De Vincenzi aveva chiesto di intervenire. Prego.

Sergio DE VINCENZI (*Gruppo Misto Umbria Next – Civici per l'Umbria*).

Anch'io non sarei voluto intervenire, ma è anche necessario fare alcuni passaggi. Adesso sentivo il collega Rometti ricordare un'ordinata chiusura della legislatura, ma non ci dimentichiamo che noi, come minoranza, avevamo presentato delle mozioni di sfiducia che sono state annullate dalla decisione della Presidente Marini, che poi ha innescato tutto questo meccanismo. Quindi, in realtà, questa riflessione credo che il Presidente Rometti la stia rivolgendo alla maggioranza, tutto sommato, più che all'intero Consiglio, perché poi le vicende sono susseguite a quella questione.

Io volevo però aggiungere due cose. Sentivo prima la collega Carbonari dire: la relazione a chi la destiniamo? In realtà, credo che il lavoro svolto sia un lavoro importante, un lavoro rivolto all'intera comunità regionale, lo dico a chi si è impegnato sul fronte della legalità da sempre, avete questo "copyright" che vi contraddistingue. Quindi credo, sostanzialmente, che chiudere in una settimana sia assolutamente ragionevole, al di là del fatto che c'è un parere, che tra l'altro mi ha lasciato molto interdetto, perché nei giorni scorsi mi sono interfacciato con gli Uffici e non sembrava che fosse così perentorio. Stamattina ci è stato comunicato e io nemmeno ho preso visione di questo parere, peraltro. Quindi, questo è il tema.

Per quanto riguarda la Commissione sulla legalità, le attività sono iniziate con l'audizione del precedente Presidente di Commissione, analoga Commissione della scorsa legislatura, con un approfondimento sulla relazione che quella Commissione elaborò, da cui noi siamo partiti per tutti i lavori. Quindi il lavoro, in realtà, ce lo ritroveremo, ma sono sicuro che in sette giorni non si potrà fare questa relazione, soprattutto perché la relazione si appoggiava anche all'ulteriore lavoro dell'Osservatorio, che chiaramente verrà interrotto in analoga misura; per cui personalmente credo che, se da un lato abbiamo "lo spauracchio" di una responsabilità erariale, però dall'altro abbiamo anche una responsabilità politica verso una comunità regionale, per sapere qual è la situazione sul fronte della legalità e, da questo punto di vista, cosa trasmettere alla successiva legislatura e ai successivi colleghi che si impegneranno su questo fronte.



Quindi, penso di astenermi rispetto a questo voto, semplicemente perché mi rendo conto che noi abbiamo lavorato, probabilmente, inutilmente.

PRESIDENTE. Questo no, rimane l'eredità di quello che si lascia, una Commissione, una relazione; una chiusura anticipata non è la fine del mondo per quello che si produce, scusate, adesso veramente mi sembra eccessiva questa valutazione. Prego, ma prima voleva intervenire il Consigliere Morrone.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*).

Scusi, era solo per un'informazione: io ritiro la firma dalla mozione e annuncio che mi asterrò, non parteciperò al voto, quando si voterà la mozione. Chiedo agli Uffici che venga tolta la mia firma rispetto alla mozione e chiedo che, a questo punto, una volta votato il decadimento della Presidente, si applichi la legge e tutto ciò che prevede. Comunque, annuncio la possibilità di togliere la mia firma. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Morrone, prego.

Roberto MORRONE (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Lo scioglimento anticipato della legislatura determina anche uno scompaginamento nelle posizioni dei singoli Consiglieri. Il buonsenso non dovrebbe sciogliersi, credo, credo che il buonsenso non dovrebbe sciogliersi. Mi pare che si stia alimentando un dibattito su una questione francamente non meritevole di tutto questo rilievo. C'è una norma del Regolamento, che ritengo abbia la sua valenza e anche la sua fondatezza, in termini di funzionalità dei vari organismi. Si tratta semplicemente di concedere un tempo tecnico, forse anche ristretto, non so, semmai questo elemento dovrebbe tranquillizzare chi ritiene che si stia mettendo in atto una sorta di abuso. Il completamento dei lavori di due Commissioni speciali penso che non sia un atto che vada a confliggere con lo scioglimento che oggi si formalizza.

Però vorrei rivolgere un appello, Presidente, perché troverei davvero risibile una divisione o dei tatticismi su un voto di questa natura; quindi non so se può essere utile, però mi sentirei di rivolgere un appello a tutti i Consiglieri affinché si possa giungere a una posizione unitaria su questa cosa, perché davvero non sarebbe una bella prova dell'Assemblea dividersi su una questione del genere.

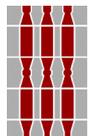
Per quanto mi riguarda, ho firmato la mozione e naturalmente ribadisco la bontà della stessa.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Morrone.

Io non vorrei riaprire un dibattito, altrimenti rifacciamo una Capigruppo e non ne usciamo più. Sia il Consigliere Ricci che il Consigliere Mancini vogliono fare un secondo intervento.

(Intervento fuori microfono)

Dichiarazione di voto, bene.



Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Sarò molto essenziale.

Innanzitutto, volevo precisare per la stampa e per il pubblico che, trenta minuti fa, si è sciolta la X legislatura, quindi quello che si va a votare non è lo scioglimento. Lo dico perché credo che sia un momento così complesso che ogni passaggio va definito: trenta minuti fa, si è sciolta la X legislatura. Quindi il voto che si andrà a delineare non è un voto su quello, la legislatura è sciolta.

Si sta discutendo sull'opportunità di dare il tempo tecnico per stendere, definire e anche, consentitemi, per la Commissione riflettere un po' su ciò che sarà oggetto di scrittura, essendo una sintesi, di due lavori che io ritengo molto importanti. Stiamo parlando di un lavoro che si è determinato nell'analisi delle infiltrazioni mafiose in Umbria, delle rispettive correlazioni e delle azioni che l'Assemblea legislativa XI, prossima, valuterà di svolgere in termini legislativi o in termini di atti di gestione. Io credo che sia una cosa estremamente importante, quindi mi appello a tutti i colleghi affinché sul punto – vi è poi anche la Commissione Statuto – in particolare su questo punto, su cui hanno declinato bene sia il Vicepresidente che il Presidente, vi sia un raccordo unanime, perché è un atto di grande responsabilità. Stiamo parlando delle correlazioni tra sistemi mafiosi e aspetti socio-culturali ed economici della nostra regione, che ha visto, peraltro, anche l'audizione recente del Sottosegretario con delega al Ministero degli Interni, che è venuto in Commissione a riflettere con noi sulla situazione attuale; quell'audizione faceva parte integrante dei lavori della stessa Commissione.

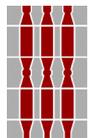
Quindi, dare dieci giorni alla Commissione, fino al 7 giugno, per avere il tempo di fare una sintesi riflessiva e farla nella maniera più adeguata possibile, mi appare un fatto istituzionalmente doveroso. Io voterò sì a questa cosa, perché è molto importante avere un documento conclusivo e mi auguro anche che tutti i colleghi, indipendentemente dalle diverse prospettive emerse sul punto, soprattutto su questo punto, trovino un raccordo propositivo.

PRESIDENTE. Ringrazio il Consigliere Ricci per aver di nuovo sottolineato l'importanza di portare a compimento questo lavoro e di lasciare un documento. Nella nostra proposta, torno a dire, avevamo messo trenta giorni, proprio per significare l'importanza dell'attività di questa Commissione. Il confronto ci ha portato a sette effettivi, dieci con i due festivi. A questo punto, direi di procedere con la votazione.

Il Consigliere Solinas non aveva parlato. Prego.

Attilio SOLINAS (*Gruppo Misto Articolo UNO – Movimento democratico e progressista*).

Per dichiarazione di voto, Presidente. Giustamente, è stato fatto un richiamo al buon senso, ma c'è una questione oggettiva. In questa situazione credo che l'atteggiamento giusto sia quello di seguire quello che ci dicono il Regolamento, lo Statuto e gli Uffici. Io penso che ci sia anche una volontà di cavalcare politicamente questa opportunità di trascinare ancora avanti le attività di Commissione. È ovvio che le attività delle



Commissioni sono importanti. La Terza Commissione stava per licenziare una legge fondamentale, che aveva visto la partecipazione di tantissime associazioni di familiari sulla questione dell'autismo, sulla questione dell'ADHD, sui disordini del neurosviluppo, e si è bloccato tutto, perché il Consiglio si è sciolto, è finito. Lo Statuto dice questo, ognuno si è assunto la sua responsabilità, la Presidente si è dimessa e noi abbiamo preso le nostre posizioni, quindi è ovvio che le conseguenze di questa scelta debbano essere di un certo tipo. Il Regolamento su questo ci dà delle indicazioni, così come gli Uffici, con completezza e con competenza, come al solito, ci danno delle indicazioni. Se dopo qualcuno vuole, per motivi propri, portare avanti, trascinare e andare avanti con l'attività, è padrone di farlo, ma io penso che il buonsenso debba prevalere. Claudio Ricci giustamente dice: arriviamo a una conclusione, una settimana può essere giusta, come margine di tempo; una conclusione in termini di relazione finale ci deve essere, però non andiamo oltre quello che il Regolamento ci dice, non andiamo oltre quello che il buonsenso e anche la competenza degli Uffici del Consiglio regionale ci dicono.

Quindi, io esprimerò un parere a favore della mozione.

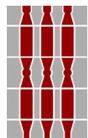
PRESIDENTE. Chiede di intervenire l'Assessore Cecchini, prego.

Fernanda CECCHINI (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

Siamo in sede di dichiarazioni di voto e fa piacere anche a me dare il mio punto di vista. Io ho partecipato alla Conferenza dei Capigruppo, avendo anche questa delega, quindi ho avuto modo di ragionare su quella che era la proposta iniziale di prorogare la Commissione di un mese, poi la gran parte dei componenti della Conferenza ha ritenuto che era più giusto prevedere che la proroga fosse per sette giorni. Quindi, mi piace anche dire, motivando il mio voto: non è che, quando voto la fiducia alla Presidente, lo faccio per mantenere il sedere sulla poltrona e, quando voto per rispettare la legge per cui siamo ormai in ordinaria amministrazione, lo faccio perché sono contro la legalità in Umbria. Per essere chiari.

Intanto, per quel che mi riguarda, parlo per quello che ho fatto e per gli atti che potevano essere completati. Pensare agli interessi dell'Umbria vuol dire, certo, in primo luogo pensare alla legalità, fuori della legalità si fatica a fare qualsiasi cosa; ma mentre garantiamo e tuteliamo la legalità, credo che non si possa pensare che quegli atti che stavano arrivando a compimento – rappresentati dal Piano Sanitario regionale, dal Piano paesaggistico regionale, dal Piano faunistico regionale, dal Piano Olio, che tocca comunque un settore dell'economia, dall'adeguamento alla legge 1, la legge urbanistica che stabilisce dove si vive, come si vive e quello che si fa del governo del territorio – siano meno importanti della legalità, rappresentando una scaletta: legalità, salute, economia, lavoro, qualità della vita, coesione sociale, senza la quale credo che la comunità umbra non starebbe in piedi.

Semplicemente per dire che, oltre ad aver tenuto conto di quello che ho sentito in Conferenza dei Capigruppo e in Consiglio regionale, il mio voto è per difendere le



norme che ha questa Regione, anche perché poi credo che ognuno di noi, nella vita, deve essere responsabile di quello che dice e di quello che fa.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Ho capito, però qui non si può raccontare una realtà... Siamo qui, intanto, perché si è dimessa la Presidente, altrimenti ci raccontiamo una realtà cinematografica, diciamo. Si è dimessa la Presidente, il 16 aprile.

PRESIDENTE. Per favore, due minuti per la dichiarazione di voto.

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Solinas*)

Consigliere Solinas, per favore.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Questo teorema per cui c'è qualcuno che ha a cuore lo Statuto e il Regolamento e qualcuno che, invece, tira a campare è inaccettabile. Questo teorema è inaccettabile. In qualità di Presidente, ho semplicemente chiesto un termine, che gli Uffici hanno detto che deve esserci assegnato, per sviluppare una relazione adeguata; lo avete dato di sette giorni, prima era di trenta, entrate nella Capigruppo con trenta, uscite con sette. Prendo atto di un'irragionevolezza, o incongruità, ma non esiste raccontare una realtà per cui c'è qualcuno che è conforme alle norme e al Regolamento e qualcuno che, invece, ci gioca. Qui nessuno ci gioca, a cominciare dal sottoscritto. Io ascolto in maniera disciplinata quello che ci dice l'Ufficio di Presidenza e quello che ci dicono gli Uffici. Punto. Altrimenti è una vicenda veramente non sostenibile.

PRESIDENTE. Consigliere Leonelli, per favore...

Giacomo Leonello LEONELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Quella per cui si racconta una realtà che non è.

PRESIDENTE. Non si racconta niente. La Commissione ha relazionato in quest'Aula il giorno 5 marzo, va bene?

Giacomo Leonello LEONELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

La Commissione relazionerà entro il 7 giugno, non si preoccupi.

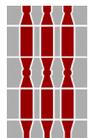
PRESIDENTE. Non fa un dispetto a me. Siamo arrivati a una concertazione.

Basta, per favore. Vicepresidente Mancini, per una volta mi ascolti.

Consigliere Liberati, dichiarazione di voto.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Non credevamo che si dovesse concludere con fuochi d'artificio anche oggi, quando avremmo dovuto soltanto prendere atto di qualcosa di incontrovertibile: è finita.



Noi non possiamo essere ostaggio dell'una o dell'altra corrente, magari esterna, del Partito Democratico, ma credo che almeno su questo, se vogliamo rispettare quella legalità che evochiamo, dobbiamo cominciare dalle regole, le leggi, le norme che i nostri predecessori hanno statuito tempo fa. Quindi, è finita. Purtroppo, c'è una cornice ancora cogente che limita tutto, blocca tutto. Io credo che l'unica mediazione possibile sia che sul tema intervenga il Gabinetto del Prefetto e se ne occupi direttamente, anche perché abbiamo ricordato in questi anni come il Comitato fosse tutt'altro che forte; era debole, perché non ha avuto il coraggio di affrontare certi temi, a mio avviso, che erano anzitutto quello delle mafie nei partiti, perché alla fine la vera relazione l'ha fatta la magistratura inquirente, questo è il problema! Quindi, per quanto ci riguarda, si chiude qui. Chiudiamola bene e con dignità.

PRESIDENTE. Andiamo al voto della mozione che abbiamo presentato.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo all'oggetto successivo.

OGGETTO N. 432 – DISPOSIZIONI PER LA RIDETERMINAZIONE DEGLI ASSEGNI VITALIZI IN ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 1, COMMI 965, 966 E 967, DELLA LEGGE 30/12/2018, N. 145 (BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 2019 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2019/2021) – Atti numero: [2066](#) e [2066/bis](#)

Relazione della Commissione Consiliare: I referente

Relatore: Consr. Smacchi (relazione orale)

Tipo Atto: Disegno o proposta di legge regionale

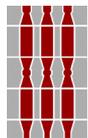
Iniziativa: Consr. Porzi e Guasticchi

PRESIDENTE. Prima di procedere all'esame dell'atto 2066/bis, comunico l'inammissibilità, sopravvenuta in seguito allo scioglimento dell'Assemblea legislativa, degli articoli 6 e 7 e del comma 4 dell'articolo 8, per le motivazioni risultanti dalla nota acquisita al protocollo 2918 del 28 maggio 2019, nella quale si evidenzia che la materia trattata non rientra tra gli adempimenti improrogabili per legge cui può provvedere l'Assemblea legislativa in regime di *prorogatio*.

La Prima Commissione ha svolto il suo lavoro. Chiedo al Presidente Smacchi di illustrare quanto avvenuto, prego.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore.*

Grazie, Presidente. È il primo atto che quest'Aula tratta, dopo essere entrata nel regime ordinario, poi verrà il rendiconto al bilancio 2018, sia della Regione che



dell'Assemblea; poi dovremmo trattare, sempre entro il mese di luglio, l'assestamento.

Dato che questo atto, Presidente, è un atto dovuto e per questo arriva in quest'Aula; dato che ci siamo conformati a quella che è stata la proposta che tutte le Regioni hanno avallato con il Governo; dato che l'unico elemento di novità – l'inserimento dell'emendamento volto a ridurre le indennità – è venuto meno, perché dichiarato inammissibile, proprio in quanto siamo in regime ordinario, potrei anche mettere a disposizione questa relazione, dopo che c'è stato un approfondimento della Segreteria in Commissione. Se siamo tutti d'accordo, dato che in Commissione c'è stato un approfondimento e c'è stata l'unanimità su questo atto da parte della Commissione, la metto a disposizione dell'Ufficio.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Smacchi, prendo atto di questa situazione.

Io direi di procedere al voto, perché è un tema sul quale c'è stato un dibattito molto ampio in Commissione. Se siamo tutti d'accordo, apriamo la votazione articolo per articolo.

Apriamo la votazione sull'articolo 1.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Passiamo adesso a votare l'articolo 2. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Passo all'articolo 3. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Articolo 4. Apro la votazione.

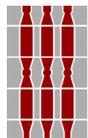
Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Andiamo avanti con l'articolo 5. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.



PRESIDENTE. Saltiamo adesso all'articolo 8. Come comunicato, il comma 4 dell'articolo 8 è inammissibile. Quindi mettiamo in votazione l'articolo 8 dal comma 1 al comma 3. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 9. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Passiamo adesso a votare l'intero atto, composto dagli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 8 – per l'8, limitatamente ai commi da 1 a 3 – e l'articolo 9. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Abbiamo approvato così l'intero atto.

Passiamo adesso all'ultima votazione per l'autorizzazione al coordinamento formale del testo. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Chiudiamo la seduta. Buona giornata a tutti.

La seduta termina alle ore 13.13.